



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n. 42

XI Legislatura

2 ottobre 2024

VIII COMMISSIONE CONSILIARE AUDIZIONE DEL 2 OTTOBRE 2024 – ORE 12.00

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURIZIO PETRACCA

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 2 del mese di ottobre, alle ore 12,00, la VIII Commissione Consiliare Permanente è stata convocata in audizione, presso la sala riunioni sita al Piano 2° dell'isola F/13, - Centro Direzionale – Napoli,, con il seguente Ordine del giorno:

“Disegno di legge recante “Modifiche alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo)” – Delibera di Giunta regionale n. 457 del 6 agosto 2024 – Reg. Gen. 385”.

La seduta ha inizio alle ore 12.20.

Prestano assistenza in sala il funzionario, dott. Claudio Vittorio, l'istruttore amministrativo dott. Fabio Vigorito e l'operatrice esperta Daniela Bruno.

Sono presenti in sala i Consiglieri:
Presidente Petracca Maurizio;
Cammarano Michele (Movimento 5 stelle);
Matera Corrado (Misto – I Popolari).

Sono altresì presenti in sala:
Di Rubbo Alfredo (Segr. Regionale UILA Campania);
Prata Igor (Segr. generale FLAI CGIL Campania e Napoli);
Ferraro Bruno (Segr. Generale FAI CISL Campania);
Fattoruso Francesco (FAI CISL Napoli);
Spina Zaccaria (UNCHEM Campania);
D'Angelo Pietro (UNCHEM Campania);

Dir. Gen. Passari Maria (D.G. 50 07 00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali).

PRESIDENTE (Petracca). Buongiorno. L'audizione di oggi è relativa a una richiesta sottoscritta dalla Fai Campania, Flai Campania Napoli, Uila Campania e Uncem, relativa a: Disegno di legge recante “Modifiche alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11”.

Sono presenti, da quello che leggo, tutti i rappresentanti dei richiedenti.

Cedo la parola a chi intende intervenire. Inizierei da Alfredo Di Rubbo della Uila Campania.

DI RUBBO, Uila Campania. Porto i saluti del Segretario generale della Uila Campania, Emilio Saggese, che oggi era impegnato per un lieto evento, il matrimonio della figlia, quindi, si scusa per la sua assenza.

Non aggiungo altro, su quello che ci siamo già detti in vari tavoli del partenariato. Vediamo cosa riusciamo a portare a casa oggi, e lascio la parola ai colleghi di Cgil e Cisl, se vogliono intervenire.

PRESIDENTE (Petracca). Grazie. La parola a Prata della Fai Cgil.

PRATA, Fai Cgil. Grazie Presidente e grazie alla Commissione per averci convocato in tempi celeri rispetto alla nostra richiesta di incontro per un lavoro che stiamo facendo da molto tempo in questa Regione, anche per un importante percorso di mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori e con un forte ascolto da parte della politica. Il ringraziamento a lei e alla Commissione, si associa al ringraziamento per la presa in carico, da parte del Presidente della Regione Campania, della Presidenza della Giunta regionale, rispetto alla vertenza importante dei lavoratori idraulico forestali della Regione Campania e all'espressione, in Giunta, di un disegno di legge che va nella direzione della risoluzione delle problematiche del settore. Un settore che, giusto per ricapitolare, fa prevenzione e salvaguardia del territorio, che negli



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n. 42

XI Legislatura

2 ottobre 2024

ultimi dieci anni ha visto dimezzarsi la forza lavoro in campo e che, quindi, ha la necessità di trovare un rilancio, non solo dal punto di vista economico, così come si è definito ai tavoli con l'Assessore regionale, sempre molto attento agli impegni presi in tali sedi, fornendo ossigeno e respiro al settore, ma anche con la salvaguardia dei livelli occupazionali, riuscendo a rafforzarlo dal punto di vista della sua stabilità.

Negli anni, abbiamo visto più enti delegati - su venti enti delegati, più cinque, la Città metropolitana e le Province - doversi arrampicare sugli specchi, anche dal punto di vista della capacità di utilizzare e spendere i soldi e la progettazione posta in capo ai Fesr, è un'ottima soluzione trovata dalla Regione Campania per riuscire a sostenere il comparto. Arrampicarsi sugli specchi rispetto al fatto che la forza lavoro è ridotta al lumicino ed è molto inferiore, rispetto a quello che servirebbe per fare tutta questa salvaguardia del territorio, tenendo conto dei forti cambiamenti climatici, dei quali tutti dobbiamo tener conto, dell'equilibrio del territorio e del lavoro che va messo in campo.

Ci sono una serie di aspetti che abbiamo sollevato, oltre alla necessità di una modifica della Legge che lei richiamava, la Legge regionale n. 11 del 1996, ormai anche datata, che ha subito successive modifiche, ma che chiaramente ha bisogno di una modifica di quell'articolo che prevede l'impossibilità di portare alla trasformazione a tempo indeterminato di 1.300 e qualche unità, di lavoratori storici che sono ancora rimasti nel settore, tenendo conto che si sono dimezzati negli ultimi dieci anni.

Ci sono anche una serie di procedimenti dell'Unione Europea, ultimamente anche un Decreto-legge emanato dal Presidente della Repubblica, recente, di settembre, che condannano la violazione dei reiterati contratti a tempo determinato, fissati dalla legge ad un massimo di 24 mesi, mentre qui, per alcuni lavoratori, si arriva a 24 anni, tanto per essere chiari e intenderci. So che il Presidente conosce benissimo la problematica, essendo sempre attento al suo territorio, e non solo, su questa tematica.

Chiediamo che questo disegno di legge abbia un'approvazione veloce, quindi, arrivi in Consiglio regionale con i giusti tempi, per dare la possibilità di trasformare, a tempo indeterminato, i contratti delle lavoratrici e dei lavoratori, sapendo che ci sono delle difficoltà di percorsi tecnici da dover affrontare, però, da questo punto di vista, il tempo è tiranno, altrimenti, se oltrepassiamo quest'anno, ci troveremo, a non riuscire ad andare verso questo percorso di stabilizzazione per l'anno prossimo.

Ultima cosa, e mi taccio, così lascio la parola al collega. Siamo convinti che questo settore sia strategico, dal punto di vista dell'intero insieme, agricoltura e ambiente, di questa Regione, non fosse altro che una grande percentuale del territorio della Regione Campania è forestale. Riuscire a superare i vincoli che ci sono in breve tempo, ci darebbe la possibilità di immaginare, ad ampio raggio, una visione non solo sulla forestazione, ma anche sull'agricoltura e sull'ambiente in generale, senza fossilizzarci a fare il sindacato propositivo, però sempre e solo sull'argomento di trasformazione a tempo indeterminato della forza lavoro, che è fondamentale, è esistenziale, è la base del settore delle lavoratrici e dei lavoratori, però avremo bisogno di avere una visione complessiva, almeno europea, di quello che riusciamo a fare. L'Europa ci mette a disposizione degli strumenti, la Regione Campania ne utilizza tantissimi, e questo è importante, anche grazie all'Assessorato e a tutta la governance regionale, dobbiamo provare a fare anche questo salto di qualità. Ecco perché chiediamo tempi più celeri, che siano immediatamente eseguibili dalla Legge appena approvata in Consiglio regionale. Grazie.

FERRANO, Flai Cisl. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i presenti. Il collega ha esposto bene quali sono state le nostre rivendicazioni e l'attenzione della politica rispetto a quest'importante settore, che è la forestazione. Qualche considerazione mi corre d'obbligo. Parliamo di un settore che per la Regione Campania è strategico. Durante questa fase estiva, da maggio ad oggi, abbiamo incontrato tutti i Gruppi consiliari



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n. 42

XI Legislatura

2 ottobre 2024

per portare all'attenzione che nella forestazione, oggi, c'è un'esigenza essenziale, se questo settore lo vogliamo rendere strategico per l'importanza che ha, perché più del 60% del territorio è montano. Insieme a tutti gli enti delegati, rappresentiamo oltre 1 milione di ettari di terreno, tra bosco e foreste, per cui, sappiamo bene quanto negli anni abbiamo pagato anche a causa di eventi climatici che purtroppo cambiano e sono sempre più irruenti, con grandi danni al territorio, pagando anche con molte vite umane dovute ai disastri.

Abbiamo un settore forestale rappresentato da 2 mila unità; se pensiamo che un decennio fa eravamo 5 mila e il 50 per cento di questi lavoratori, in un arco di quattro o cinque anni saranno tutti pensionati, quindi, una forza lavoro che ha più di 60 anni per gli operai a tempo indeterminato.

Conosciamo tutti come si lavora in agricoltura, purtroppo, sono settori molto penalizzanti da un punto di vista fisico e oltre i 60 anni diventa anche complicato avere lavoratori efficienti ed efficaci per le cose che vanno fatte ai fini della difesa del territorio.

Credo che sia importante ragionare rispetto a un'ottica di una forestazione non protettiva, ma produttiva, quindi, un piano strategico che rilanci il settore in Campania, perché la forestazione non deve essere solo assistenzialismo, ma un comparto che deve anche rendere produttività a chi ci lavora, per fare in modo che ci sia un servizio adeguato e che ci sia una protezione di quelli che sono i cittadini della nostra Regione e, per fare questo, è importante che oggi ci impegniamo, anche attraverso questo DDL che discutiamo nella VIII Commissione e ci auguriamo, come diceva il collega, che il prima possibile venga licenziato anche dal Consiglio. Abbiamo la necessità che, entro questo mese, sia approvato in Consiglio e ci sia data esecutività immediata per permettere e consentire lo sblocco di quel turnover che oggi è essenziale per poter fare le opere di difesa del territorio e fare anche progetti produttivi rispetto a quello che i lavoratori devono essere. Occorre fare un salto di qualità anche rispetto a quello che oggi è l'utilizzo degli stessi lavoratori.

Parliamo di 1.319 lavoratori al 31 dicembre, che sono stagionali. A parte la questione dell'infrazione comunitaria, che ci obbliga alla trasformazione dei posti di lavoro, per evitare anche cause ingenti alla Regione rispetto a quello che è l'utilizzo, ma anche per far sì che questo settore abbia più forze fresche per fare le cose che dicevamo.

Lo sblocco del turnover è una delle questioni essenziali che riguardano la modifica della legge. Poi, portare avanti un ragionamento, come abbiamo sempre fatto, con l'aiuto e sicuramente grazie alla politica della Regione Campania, tutti, senza escludere nessuno, perché abbiamo trovato sensibilità da parte di tutti, bisogna andare in questa direzione.

Mi auguro che si proceda il prima possibile, sapendo che nel disegno di legge si riscontra qualche piccola difficoltà anche rispetto ai finanziamenti, perché praticamente fanno riferimento al 31 dicembre 2023; il limite pone qualche difficoltà, da un punto di vista organizzativo e programmatico, ma sicuramente si può affrontare questo problema per cercare di risolverlo. Non è che si chiedono più soldi, ma il problema è il vincolo del 31 dicembre che pone qualche difficoltà. Per il resto, dobbiamo andare in questa direzione, rendere sempre più flessibile il settore e fare in modo che nei prossimi anni abbiamo un settore forestale che non solo sia a garanzia del territorio, ma anche che fornisca supporto alle aree rurali della nostra Regione, e sappiamo bene che ci sono tanti paesi collinari e montani che hanno bisogno dei lavoratori forestali e della forestazione per difenderci e per renderlo sempre più efficiente e produttivo. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Petracca). Ci ha raggiunto il direttore generale delle Politiche Agricole, la dottoressa Mariella Passari.

Non so se i colleghi Cammarano e Matera, che sono presenti all'audizione, intendono intervenire.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n. 42

XI Legislatura

2 ottobre 2024

CAMMARANO. Volevo solo approfittarne per ringraziare l'amico Maurizio, Presidente della Commissione Agricoltura, lo conosco da dieci anni e devo dire che ha uno spiccato senso di apertura e sensibilità verso le aree interne; da Presidente della Commissione Aree Interne, lo posso dire. Siccome il tema che trattiamo oggi - lo potete certificare anche voi - è cruciale per le aree interne, questa velocità e anche quest'efficienza di condurre la Commissione e di portarla avanti, per me, è basilare. Lo ringrazio.

Da parte mia, assicuro tutto l'aiuto che può venire dalla Commissione Aree interne. Grazie.

MATERA. Mi associo al collega Cammarano, Maurizio è persona determinata, molto sensibile alle problematiche esistenti, e questo è un problema che ci trasciniamo da moltissimo tempo e che, di fatto, sta creando tante difficoltà, soprattutto alle aree interne.

Un tempo, nelle Comunità Montane c'erano centinaia di lavoratori che aiutavano il territorio, perché finisce per essere comunque un lavoro essenziale. Tutto il territorio, grazie a questi interventi, si è sempre conservato. Ritengo che sia importante.

Lo ringrazio per la sensibilità. È chiaro, siamo tutti convinti che questa sia una legge da approvare rapidamente, perché è vitale, non solo per i tanti lavoratori che sono in attesa, ma anche e soprattutto per il territorio.

PRESIDENTE (Petracca). Grazie colleghi. La parola alla dottoressa Passari, prego.

PASSARI, Direttore Generale Politiche Agricole. Volevo ripercorrere, insieme a voi, in maniera breve, quelli che sono stati gli anni passati e il ruolo che la legislazione attribuisce alle Comunità Montane, di presidio nelle aree più deboli, più fragili, più complicate del nostro territorio. Oggettivamente, c'ero quando, oltre dieci anni fa, fu posto un vincolo per evitare nuove assunzioni, perché, oggettivamente, erano anni allegri, definiamoli così.

Per anni, ed ero in Assessorato all'Agricoltura, è stato un intervento che da molti è stato letto soprattutto in termini di ricaduta sociale. Non è così, non deve essere così.

Abbiamo provato e stiamo continuando a provare, insieme ai sindacati e alle rappresentanze, a fare una vera rivoluzione copernicana, anche perché, quando fui chiamata dal Presidente che mi disse che l'unica fonte finanziaria possibile è il Fesr, ha significato cambiare l'approccio a 360 gradi. L'unica cosa che dissi al Presidente fu: "Presidente, la prego di non ascoltare chi le dice che questi operai sono fuori al bar a perdere tempo, perché con un intervento che ha avuto, negli anni, una ricaduta, soprattutto di carattere sociale, giustamente questi operai sono diventati, per certi Comuni, il respiro vitale". Diciamocele queste cose. Il problema non è tagliare l'erba sulle strade provinciali, ma loro hanno surrogato e sostituito risorse umane che nei Comuni delle aree più interne non c'erano, sono stati impegnati ad occuparsi di tutto, dalla fontana ai servizi cimiteriali.

Al Presidente dissi: "è una sfida che non posso non cogliere, ma si rende conto che leviamo il respiro vitale in certe aree, in certi Comuni?"

È complicato, stiamo cercando di fare, insieme a loro, una rivoluzione copernicana, però le risorse sono necessarie. Ragionateci, siamo arrivati a meno di 1.300 unità. I primi contratti furono fatti 20 anni fa. È vera l'inflazione, ma non vi fermate all'inflazione. Certo, rispondere all'inflazione è stato anche uno spunto per fare la norma, ma c'è molto dibattito, anche a livello giuridico, perché si tratta di lavori particolari che vengono fatti in funzione degli eventi climatici, per cui, potrebbero anche essere a termine perché legati a determinati periodi dell'anno.

Credo che questo disegno di legge vada soprattutto a dire che questi lavoratori hanno raggiunto un'età elevata; se davvero vogliamo fare la sistemazione idraulico forestale, la cura del nostro territorio, non basta solo dare una stabilità a chi la vuole, perché dopo venti anni, dico che molti di loro avranno anche cercato una sistemazione di vita. Farei un



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

VIII Commissione Consiliare Permanente (Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo)

Resoconto Integrale seduta n. 42

XI Legislatura

2 ottobre 2024

avviso, dato che si parla di selezione, con un colloquio.

Vi ricordo che non avere una stabilizzazione significa non avere una busta paga per poter fare un prestito perché, magari, un figlio si sposa.

Credo che, se la mia amministrazione vuole proseguire in questa logica, occorra legarla anche alla riforma dei Consorzi di bonifica. Perché le metto insieme? Perché la sistemazione idraulica del nostro territorio credo che debba essere una priorità per tutti noi, per evitare quello che è successo a San Felice a Cancellò e in tutti i Comuni dove addirittura il centro abitato è stato allagato.

Chiedo alla politica di credere in questa funzione che stiamo cercando faticosamente di portare avanti, perché non ci sono risorse umane, perché se uno ha 65 anni - c'è poco da fare - avrà anche gli acciacchi e tutto il resto.

Ringrazio il Consiglio se darà un iter veloce a questa norma che ritengo strategica nella costruzione di una visione complessiva di cura e manutenzione, anzi, non dobbiamo usare la parola "manutenzione", ma "rifunzionalizzazione" del nostro territorio.

PRESIDENTE (Petracca). Grazie a tutti. Ringrazio i colleghi per le parole d'affetto e la dottoressa Passari per la passione che dimostra in ogni tema legato all'agricoltura.

In sostanza, è una forma di sollecitazione ad approvare, quanto prima, questo testo. L'UNCCEM ha sollevato qualche piccola idea di correzione o di perfezionamento del testo stesso.

Sull'aspetto concorsuale, sapete bene che, per Legge, le assunzioni devono essere fatte obbligatoriamente attraverso concorso, poi, è ovvio che il concorso preveda una sorta di prelazione. Va prevista comunque una selezione per legge, non si può fare un testo di legge che la ometta.

È ovvio che l'iter lo porteremo avanti nel più breve tempo possibile. La settimana prossima inseriremo l'iter in Commissione e daremo il termine per la presentazione degli emendamenti, raccogliendo anche eventuali emendamenti che vengano dalle

Associazioni di categoria, che invito a trasmetterli alla email della presidenza della Commissione.

Non voglio indicare i tempi, perché potrei sbagliare, ma, sicuramente, nel più breve tempo possibile riusciremo ad approvare questa Legge che ci aiuta a risolvere una problematica annosa che, tra l'altro, era uno dei temi della campagna elettorale del Governatore De Luca nel 2015 e che, in qualche modo, attraverso questo testo di Legge e attraverso uno sforzo che ha ben spiegato la dottoressa Passari, si sta cercando di portare a termine.

Se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa l'audizione. Ringrazio tutti.

I lavori terminano alle ore 12.50.